

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 54-7315

Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po - disposizioni attuative delle misure regionali per la riduzione dei nutrienti attraverso l'informazione, l'educazione e la formazione sui contenuti e sull'attuazione del Piano. Codifica PdG Po 2015 – KTM26-P5-a108. Approvazione schema di protocollo d'intesa.

A relazione degli Assessori Ferrero, Valmaggia:

Premesso che:

il primo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo), elaborato in attuazione della Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con il d.lgs. 152/2006, è stato adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po (AdBPo) n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con D.P.C.M. in data 8 febbraio 2013;

in attuazione dell'articolo 13 della citata Direttiva, che prevede aggiornamenti sessennali della pianificazione distrettuale di tutela delle risorse idriche, è stato successivamente predisposto il secondo ciclo di pianificazione, valido per il sessennio 2015-2021, in collaborazione con le Regioni del Distretto padano e con il coordinamento dell'Autorità di Bacino del fiume Po; il nuovo PdGPo, inerente al riesame ed all'aggiornamento al 2015 per il secondo ciclo di pianificazione (PdGPo 2015), è stato adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n. 7/2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, in conformità con le richieste della normativa comunitaria;

il PdGPo 2015 è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2015 – 2021, le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal Distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE;

seguendo la strategia delineata dall'Unione Europea, volta ad un'azione interdisciplinare integrata con le altre direttive comunitarie e pianificazioni afferenti al comparto delle acque, si è, inoltre, colta l'occasione di questa fase di revisione per promuovere una maggiore integrazione, tra l'altro, con la programmazione regionale dei Fondi Europei per il comparto agricolo (Programma di Sviluppo Rurale) e con la direttiva 1991/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato con decisione C (2015) 7456 del 28.10.2015, e le sue successive modifiche, in particolare quelle approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)1288 del 26.2.2018 e recepite con D.G.R. n. 26 -6621 del 16 marzo 2018, contiene misure ed operazioni finalizzate anche al miglioramento dell'ambiente, compresa la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Premesso, inoltre, che

la direttiva europea 91/676/CEE (detta anche "Direttiva Nitrati") ha dettato i criteri, i vincoli e i divieti a cui attenersi nella gestione della fertilizzazione organica;

la normativa nazionale (decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, così come sostituito dal d.lgs. 152/2006, e il Decreto Ministeriale 7 aprile 2006) ha recepito i medesimi principi, demandando alle Regioni l'attuazione sul territorio di quanto previsto;

con deliberazione della Giunta regionale del 23 novembre 2002, n. 65-8111, è stato istituito un Comitato Tecnico formato dai rappresentanti delle Direzioni regionali e delle Province/Città metropolitane interessate (Assessorati Agricoltura e Ambiente), delle associazioni di produttori e delle organizzazioni professionali agricole, ai fini dell'applicazione sul territorio regionale degli adempimenti per l'attuazione della normativa sul tema Nitrati (Comitato Tecnico Nitrati).

Preso atto che:

la struttura e i contenuti del Programma di Misure relativo al territorio piemontese di cui all'Elaborato 7 del PdG Po 2015 sono pienamente coerenti con la strategia di pianificazione complessiva concordata a livello di Distretto padano;

tra le criticità ambientali emerse in Regione Piemonte si riscontra un inquinamento di origine agricola, in particolare attribuito alla presenza di nutrienti, importanti fattori produttivi per l'agricoltura, che possono essere trasferiti alle acque superficiali attraverso fenomeni di ruscellamento e alle acque sotterranee attraverso fenomeni di lisciviazione e dilavamento;

i dati derivanti dal monitoraggio ambientale regionale effettuato da Arpa Piemonte evidenziano localmente situazioni critiche in alcuni areali per la presenza di nitrati nei corpi idrici superficiali e sotterranei, con conseguenze sulla qualità ambientale dei corpi idrici e rischio di declassamento degli stessi;

al fine di contribuire alla mitigazione dell'impatto evidenziato dal monitoraggio ambientale regionale delle acque, ad integrazione delle misure obbligatorie già adottate in attuazione della direttiva Nitrati, sono state previste a livello regionale specifiche linee di intervento per la promozione di attività di formazione, educazione ed informazione per l'utilizzo agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, dei fertilizzanti e dei digestati ottenuti negli impianti per la produzione di biogas;

per quest'ultimo intervento sopracitato, in particolare, si è reso necessario prevedere nel PdG Po 2015 l'attivazione di una misura di governance specifica riferita all'elaborazione di documenti regionali di indirizzo per coordinare l'attuazione delle misure per il rispetto della direttiva nitrati (codifica PdG Po 2015 – KTM26-P5-a108);

al fine di definire più puntualmente le modalità operative per l'attuazione delle misure relative alla riduzione dei nutrienti di origine agricola nelle acque, il sopracitato Comitato Tecnico Nitrati è stato informato delle risultanze emerse nell'ambito della predisposizione del PdG Po 2015 e delle campagne di monitoraggio ambientale regionale effettuato da Arpa Piemonte;

l'articolazione degli interventi da attuare al fine di ridurre il rischio di impatto dei nutrienti di origine agricola nei corpi idrici superficiali e sotterranei è, pertanto, maturata nell'ambito della concertazione avvenuta nelle riunioni del Comitato Tecnico Nitrati, ponendo la giusta attenzione alle ricadute delle misure previste dal PdG Po 2015 per il raggiungimento degli obiettivi ambientali sulle attività del comparto agricolo, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare e degli obblighi comunitari.

Preso atto, inoltre, che:

per una piena applicazione delle suddette misure è stato ritenuto necessario promuovere, tra l'altro, attività di formazione specifica per l'utilizzo agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, dei fertilizzanti e dei digestati ottenuti negli impianti per la produzione di biogas, nonché una più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo e l'elaborazione di documenti tecnici;

nell'ambito del Comitato tecnico Nitrati è stato valutato necessario il coinvolgimento, nella programmazione delle attività di capillare formazione e informazione, dei seguenti soggetti, ritenuti i più strategici per la loro piena ed efficace attuazione: le associazioni di categoria del settore agricolo, i consulenti scientifici e tecnici, i referenti regionali delle Misure del PSR 2014-2020 funzionali all'attuazione delle misure di cui alla presente deliberazione, l'ARPA Piemonte, l'Organismo Pagatore ARPEA, Federchimica-Assofertilizzanti; inoltre è stata coinvolta l'Autorità di distretto del Bacino del Po, col fine di consolidare l'armonizzazione degli interventi nel bacino padano, superando il concetto di limite amministrativo;

i contributi emersi nell'ambito della concertazione con i portatori di interesse sono confluiti in uno schema di Protocollo d'intesa, che costituisce una delle disposizioni attuative di cui alla misura KTM26-P5-a108 del PdG Po 2015 e che contempla gli impegni che i singoli soggetti pubblici e privati firmatari intendono attuare per contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po attraverso l'implementazione della Direttiva nitrati in Piemonte;

il suddetto protocollo è stato oggetto di confronto nell'ambito del Comitato Tecnico Nitrati nella seduta del 7 febbraio 2018, durante la quale si è condiviso di stipulare un Protocollo d'Intesa volto a ratificare il concorso dei vari soggetti pubblici e privati del settore agricolo per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del fiume Po attraverso l'implementazione della normativa esistente in tema di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e del digestato, in coerenza con le strategie di bacino idrografico, nonché promuovere un uso sostenibile dei fertilizzanti nell'ambito dell'implementazione del Piano d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Ritenuto, pertanto di:

di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante, finalizzato a ratificare le azioni e gli impegni concertati tra i soggetti pubblici e privati del settore agricolo, volti a ridurre l'immissione nell'ambiente dei nutrienti al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del Po (codifica PdG Po 2015 – KTM26-P5-a108) attraverso un uso agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, del digestato e dei fertilizzanti, e in particolare l'implementazione del Piano d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

di demandare la sottoscrizione del suddetto protocollo all'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile ed all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e pesca.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

visto il d.m. 25 febbraio 2016;

visto il Regolamento regionale n. 10/R del 29 ottobre 2007 e s.m.i.;

vista la legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61;

visto la deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po;

vista la dd 291 del 14 maggio 2015;

vista la d.g.r. n. 22 – 2602 del 14 dicembre 2015;

vista la d.g.r. n. 65-8111 del 23 dicembre 2002;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante, finalizzato a ratificare le azioni e gli impegni concertati tra i soggetti pubblici e privati del settore agricolo, volti a ridurre l'immissione nell'ambiente dei nutrienti al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del Po (codifica PdG Po 2015 – KTM26-P5-a108) attraverso un uso agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, del digestato e dei fertilizzanti, e in particolare l'implementazione del Piano d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

di demandare la sottoscrizione del suddetto protocollo all'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile ed all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e pesca.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

La **Regione Piemonte**, in persona dell'Assessore all'Ambiente, dott. Alberto Valmaggia e dell'Assessore all'Agricoltura, dott. Giorgio Ferrero (di seguito Regione Piemonte);

l'**Autorità di Bacino del Fiume Po**, con sede in Parma, Via Garibaldi n. 75, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito Autorità di Bacino);

l'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte**, con sede in Torino, Via Pio VII n. 9, in persona del legale rappresentante ing. di seguito (ARPA Piemonte);

L'**Agenzia Regionale Piemontese per l'erogazione in Agricoltura**, con sede in Torino, via Bogino 23, in persona del Direttore, dott. (di seguito ARPEA);

l'**Università degli Studi di Torino, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino**, con sede in Grugliasco, Largo Braccini n. 2, nelle persone del Direttore del Dipartimento stesso, prof. e del Direttore della Direzione Ricerca e Terza Missione, dott. (di seguito Università di Torino);

la **Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta**, con sede in Torino, Via Amedeo Peyron n. 13, in persona del legale rappresentante dott. Agr. (di seguito FODAF);

la **Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte** con sede in Torino, Via Pio VII n. 97, in persona del legale rappresentante dott. (di seguito Coldiretti);

la **Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte** con sede in Torino, Via Onorato Vigliani n. 123, in persona del legale rappresentante sig. (di seguito CIA);

la **Confagricoltura del Piemonte** con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 58, in persona del legale rappresentante p.a. (di seguito Confagricoltura);

l'**Associazione Regionale Allevatori del Piemonte**, con sede in Torino, via Livorno, 60, in persona del legale rappresentante sig. (di seguito ARAP);

il **Consorzio Monviso Agroenergia**, con sede in Pinerolo (To), Via del Gibuti, 1 Zona Industriale Porporata, in persona del legale rappresentante sig. (di seguito CMA);

il **Consorzio Italiano Biogas**, con sede in Lodi, Via Einstein Loc. Cascina Codazza, in persona del legale rappresentante Dott. (di seguito CIB);

Federchimica-Assofertilizzanti, con sede in Milano, Via Giovanni da Procida n. 11, in qualità di legale rappresentante, il Presidente dott. (di seguito Federchimica);

VISTA la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole attraverso la designazione di Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), da parte degli Stati membri, sulle quali è di obbligatoria applicazione un programma d'azione;

VISTO il decreto ministeriale 25 febbraio 2016, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";

VISTO il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il Decreto Legislativo 4 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., in attuazione della Direttiva 2000/60/CEE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;

- VISTO il secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), elaborato in attuazione dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE, adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n° 7 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po;
- VISTA la deliberazione n. 22-2602 del 14 dicembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha espresso, tra l'altro, parere favorevole sul documento tecnico di sintesi del "Programma di Misure della Regione Piemonte";
- CONSIDERATO che tra le criticità ambientali emerse in Piemonte si riscontra, tra l'altro, un inquinamento diffuso di origine agricola; in particolare, il monitoraggio ambientale regionale evidenzia localmente situazioni critiche per la presenza di nitrati sia nelle acque superficiali che sotterranee;
- CONSIDERATA la necessità di mitigare e prevenire, a livello di Regione Piemonte, tale inquinamento azotato di origine agricola, tramite una maggiore diffusione delle buone pratiche agroambientali, nonché l'adozione di indirizzi colturali e di tecniche agronomiche a maggiore efficienza nell'uso dell'azoto e a più bassa idroesigenza volte a ridurre l'immissione nell'ambiente dei nutrienti, e comunque maggiormente resilienti ai cambiamenti climatici;
- CONSIDERATA la necessità, altresì, di promuovere la formazione, l'informazione e la divulgazione sull'utilizzo agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, dei fertilizzanti e dei digestati ottenuti negli impianti per la produzione di biogas;
- CONSIDERATO che, in esito al Comitato Tecnico Nitrati del 7 febbraio 2018, si è condiviso di stipulare un Protocollo d'Intesa teso a ratificare il concorso dei vari soggetti pubblici e privati del settore agricolo per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del fiume Po (PdG Po) attraverso l'implementazione della normativa vigente in tema di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e del digestato, nonché promuovere un uso sostenibile dei fertilizzanti in coerenza con le strategie di bacino idrografico;
- CONSIDERATO che gli impegni di cui al presente protocollo non comportano ulteriori oneri per l'amministrazione regionale.

Convengono e stipulano il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1

(Oggetto)

Il presente Protocollo è finalizzato a ratificare le azioni e gli impegni concertati tra i soggetti pubblici e privati del settore agricolo, volti a ridurre l'immissione nell'ambiente dei nutrienti al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto del Po attraverso un uso agronomico sostenibile degli effluenti zootecnici, del digestato e dei fertilizzanti, e in particolare l'implementazione del Piano d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Art. 2

(Obiettivi)

Il presente Protocollo d'intesa ha la finalità di:

1. Promuovere in Piemonte la diffusione delle informazioni inerenti l'applicazione delle misure volte a ridurre l'immissione nell'ambiente dei nutrienti in coerenza con le strategie di Bacino.
2. Coinvolgere in modo contestuale e sinergico gli operatori economici, le Amministrazioni competenti, gli istituti di ricerca, i formatori, gli esperti per materia al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) attraverso l'implementazione della normativa per ridurre l'apporto dei nutrienti nell'ambiente (suolo, acqua, aria), con particolare attenzione alla Direttiva Nitrati.
3. Favorire la conoscenza e la diffusione dei dati sulla qualità ambientale delle risorse idriche relativamente ai nutrienti, con particolare attenzione ai composti azotati, anche al fine di aumentare la consapevolezza da parte degli operatori circa l'importanza di adottare modalità gestionali corrette, nel rispetto sia della sostenibilità ambientale a lungo termine che della sostenibilità economica del comparto produttivo agricolo.
4. Migliorare e coordinare, anche in sinergia con le misure di sostegno previste dal Programma di Sviluppo Rurale, il sistema di formazione ed informazione per gli allevatori, gli agricoltori, i gestori degli impianti per la produzione di biogas, i consulenti, per sensibilizzare sull'importanza di adottare le buone pratiche

agronomiche di riferimento come strumento di miglioramento sia per le attività d'impresa che per l'ambiente.

5. Operare in un'ottica territoriale coordinata tra Regioni contermini, al fine di armonizzare le misure previste localmente, nel rispetto ed in coerenza con le misure contenute nel Piano di Gestione del Distretto del fiume Po, così da contribuire a migliorare l'efficacia delle misure distrettuali di miglioramento ambientale.
6. Tutelare e valorizzare gli elementi naturaliformi esistenti lungo le fasce di pertinenza fluviale, nonché promuovere e sostenere la costituzione e la gestione di fasce tampone riparie vegetate, ove assenti gli elementi naturaliformi.
7. Individuare una rete di siti dimostrativi, localizzati presso aziende agricole che abbiano già applicato modalità gestionali sostenibili dal punto di vista sia ambientale che economico, ad esempio per la diversificazione della gestione agronomica degli effluenti e degli indirizzi colturali, o che siano disponibili ad implementare modalità gestionali di ulteriore valenza ambientale ed ecosistemica.
8. Favorire le attività di ricerca volte ad individuare soluzioni tecniche e gestionali innovative, ambientalmente ed economicamente sostenibili, in merito alla riduzione delle emissioni agricole di ammoniaca e di gas climalteranti in atmosfera e all'utilizzo razionale dell'acqua.
9. Assicurare il mantenimento del sistema di monitoraggio ambientale regionale delle acque e valorizzarne i dati disponibili, anche negli ambiti di lavoro e di discussione interregionali e nazionali.
10. Garantire maggiore integrazione tra la programmazione regionale dei fondi europei per il comparto agricolo (Programma di Sviluppo Rurale) e le misure del PdGPO relative agli obiettivi di qualità ambientale di cui alla Direttiva Quadro acque.
11. Favorire maggiore armonizzazione nelle attività di controllo previste dalla normativa di settore.
12. Promuovere il ricorso alla digestione anaerobica degli effluenti zootecnici nell'ambito di una filiera impegnata a ridurre le perdite di azoto di origine agricola nell'ambiente.

Art. 3

(Attività e impegni dei sottoscrittori)

Al fine di rendere operativo il presente Protocollo d'intesa, i sottoscrittori assumono gli impegni di seguito declinati.

La Regione Piemonte si impegna:

- a mettere a disposizione l'infrastruttura regionale per l'informazione geografica integrata, di concerto con ARPA Piemonte, dei dati del monitoraggio regionale ambientale delle acque superficiali e sotterranee ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;
- a mantenere costantemente aggiornate le pagine web del sito istituzionale della Regione Piemonte dedicate alla Direttiva Nitrati e all'utilizzo sostenibile degli effluenti zootecnici e del digestato, quale strumento informativo e conoscitivo accessibile a tutti i portatori d'interesse;
- a predisporre periodicamente una documentazione informativa inerente i risultati del monitoraggio ambientale regionale, con particolare riferimento alle aree interessate da surplus azotati di origine agricola, e a metterla a disposizione degli operatori del settore come base informativa e conoscitiva comune;
- a diffondere articoli divulgativi ed informativi sulle pubblicazioni "I Quaderni dell'Agricoltura", "Agricoltura News", "Newsletter Forestale" e sulle riviste digitali "Piemonte Parchi" e "Agricoltura online";
- a partecipare, assicurando la presenza dei propri funzionari esperti di materia, a giornate informative, eventi formativi, incontri con gli operatori ed i portatori di interesse, sul territorio regionale e nazionale, allo scopo di divulgare le iniziative attuate, illustrare i dati ambientali raccolti, favorire la conoscenza delle buone pratiche per un uso sostenibile degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti;
- ad attuare il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con particolare attenzione agli obiettivi di cui al presente protocollo d'intesa, almeno per le seguenti misure:

M01 "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione".
M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole".
M04 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - operazione 4.1.1 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole", operazione 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" (favorendo l'acquisto di macchine e attrezzature per il precision farming), operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera", operazione 4.4.1 "Elementi naturaliformi dell'agroecosistema".
M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - operazione 8.1.1 "Imboschimenti dei terreni agricoli e non agricoli", azioni 2 e 3.
M10 "Pagamenti agro-climatico ambientali" - operazione 10.1.1 "Produzione integrata", operazione 10.1.3 "Tecniche di agricoltura conservativa", operazione 10.1.4 "Sistemi colturali ecocompatibili", operazione 10.1.5 "Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera", operazione 10.1.7 "Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema", azione 3.
M11 Agricoltura biologica - operazione 11.1.1 "Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica".
M16 "Cooperazione".

- a concorrere ad una migliore armonizzazione a scala di bacino per l'attuazione delle misure di qualità delle acque superficiali e sotterranee, favorendo in particolare l'interazione e l'integrazione tra attività in capo alle Agenzie Regionali per l'Ambiente.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po si impegna:

- a favorire l'attuazione delle misure previste dal Pdg Po per la riduzione dell'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- ad approfondire lo studio dei carichi di nitrati nei diversi regimi idrologici o di altri studi;
- a sensibilizzare le Regioni del distretto idrografico del fiume Po affinché promuovano misure armonizzate con quelle individuate nel presente protocollo.

L' Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte si impegna:

- di concerto con la Regione Piemonte, a mettere a disposizione i dati del monitoraggio regionale ambientale delle acque superficiali e sotterranee ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, curandone l'elaborazione e l'interpretazione, nel rispetto dei calendari previsti dalla direttiva Nitrati, anche con l'obiettivo di monitorare l'applicazione delle misure previste dal PdG Po e dal PTA.

L'Agenzia Regionale Piemontese per l'erogazione in Agricoltura si impegna:

- di concerto con la Regione Piemonte, a favorire l'armonizzazione delle procedure di controllo delle pratiche agro-ambientali sul territorio regionale, nonché a mettere a disposizione le risultanze delle verifiche svolte in materia di condizionalità per il rispetto delle norme attinenti l'ambiente e i cambiamenti climatici tese a garantire buone condizioni agronomiche del terreno.

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria);
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.

La Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria);
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.
-

La Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria);
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.
-

La Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria);
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.
-

La Confagricoltura del Piemonte si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria);
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.

L' Associazione Regionale Allevatori del Piemonte si impegna:

- a perseguire la propria attività istituzionale di ricerca, con particolare attenzione ad individuare soluzioni tecniche innovative per la riduzione delle emissioni agricole di ammoniaca e gas climalteranti in atmosfera, la salubrità dei prodotti animali, l'utilizzo razionale dell'acqua, anche tramite una maggiore diversificazione dei sistemi produttivi delle aziende zootecniche;
- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria);
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.

Il Consorzio Monviso Agroenergia si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria) con particolare riferimento alla buona gestione agro-ambientale dei digestati in uscita dagli impianti per la produzione di biogas;
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.

Il Consorzio Italiano Biogas si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria) con particolare riferimento alla buona gestione agro-ambientale dei digestati in uscita dagli impianti per la produzione di biogas;
- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.

Federchimica-Assofertilizzanti si impegna:

- ad attivare adeguate attività di informazione e formazione per l'attuazione delle misure previste dal PdG Po volte a ridurre la presenza di nutrienti di origine agricola nell'ambiente (acqua, suolo, aria) con particolare riferimento alla buona gestione agro-ambientale dei fertilizzanti;

- a comunicare la rendicontazione delle attività svolte al fine di contribuire alla predisposizione dei report da trasmettere sulle misure adottate per la tutela dell'ambiente.

Art. 4
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale, con rinnovo solo per espressa volontà delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, addì 2018

Regione Piemonte,

l'Assessore all'Ambiente, dott. Alberto Valmaggia

l'Assessore all'Agricoltura, dott. Giorgio Ferrero

Autorità di Bacino del Fiume Po,

il Segretario generale, dott.

ARPA Piemonte,

il Direttore, ing.

ARPEA

Il Direttore, dott.

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino,

il Direttore, prof.

Direzione Ricerca e Terza Missione

il Direttore, dott.

Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta,

il Presidente, dott. Agr.

Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte,
il Presidente, dott.

Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte,
il Presidente, sig.

Confagricoltura del Piemonte,
il Presidente, p.a.

Associazione Regionale Allevatori del Piemonte,
il Presidente, sig.

Consorzio Monviso Agroenergia,
il Presidente, sig.

Consorzio Italiano Biogas,
il Presidente, sig.

Federchimica-Assofertilizzanti,
il Presidente, dott.